

## **INTESA DEL 20 OTTOBRE 2003 TRA CONFINDUSTRIA LAZIO E CGIL, CISL E UIL DEL LAZIO**

### **INDICE:**

- **FORMAZIONE**
- **RICERCA E INNOVAZIONE**
- **INFRASTRUTTURE**
- **POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE**

### **Allegato:**

#### **Le Azioni per i singoli territori**

##### **FORMAZIONE**

Le parti, nel riaffermare, anche in riferimento all'Accordo stipulato il 03/12/2002, l'importanza e la centralità della formazione quale strumento indispensabile per una maggiore competitività delle imprese, per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e per il mantenimento e l'incremento dell'occupazione, confermano il loro impegno per realizzare un più incisivo raccordo tra la programmazione delle politiche formative, da parte delle istituzioni preposte, ed esigenze del tessuto economico-produttivo regionale.

In questo quadro individuano nella integrazione tra i diversi soggetti formativi (Regione, Ministeri, Università, Scuola) e tra questi ed il mondo del lavoro la condizione per:

- favorire l'incontro tra domanda ed offerta;
- riqualificare il sistema della istruzione e formazione professionale.

Tale scelta presuppone:

- un forte raccordo con l'Amministrazione Regionale e le Province rispetto alla programmazione e alla gestione delle politiche formative, con specifico riferimento alle aree di particolare concentrazione industriale, in cui sussistano situazioni di crisi, per le quali è necessario individuare progetti obiettivo da sostenere attraverso le risorse finanziarie disponibili;
- una azione comune per favorire il decentramento delle risorse del FSE dalla Regione alle Province del Lazio e per rafforzare il livello di confronto tra le strutture territoriali delle parti e tra esse e le amministrazioni provinciali;
- la individuazione di strumenti e sedi per favorire la collaborazione tra scuola, formazione, Università e mondo del lavoro al fine di favorire una offerta formativa qualificata e rispondente ai fabbisogni espressi dalla domanda;
- una più incisiva e comune azione, utilizzando anche gli strumenti contrattuali e normativi esistenti, finalizzata a realizzare nel Lazio una formazione che, nell'ottica della formazione permanente, possa accompagnare il lavoratore nella fase di ingresso in azienda e durante il rapporto di lavoro al fine di favorire una maggiore stabilità occupazionale e, nel contempo, maggiori opportunità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione va posta alle attività e alle situazioni in cui non esistano ammortizzatori sociali.

Le azioni dovrebbero articolarsi come segue:

promuovere, in accordo con la Regione e le Province e, per le materie di pertinenza, anche con la Direzione Scolastica, un maggiore coinvolgimento delle parti:

- l'istruzione e nelle sperimentazioni che investono la formazione professionale;
- nell'individuazione delle figure professionali e dei relativi fabbisogni formativi, definendo un sistema di coordinamento delle varie indagini, in modo da stabilire dei criteri che permettano da una parte di integrare i dati rilevati nei vari settori e nelle diverse aree territoriali e dall'altra di orientare le scelte delle politiche sulla formazione verso obiettivi di efficacia;
- nell'individuazione di obiettivi, priorità, strumenti e risorse finanziarie al fine di pianificare l'offerta formativa effettivamente rispondente alla domanda espressa dal mondo del lavoro;
- nella definizione degli standard di competenze e relativa certificazione, al fine di assicurare il diritto degli studenti e dei lavoratori al riconoscimento delle competenze acquisite nei diversi contesti di studio e di lavoro;
- nel miglioramento dello strumento dell'apprendistato, con particolare riferimento alla formazione obbligatoria;
- nell'individuazione di modalità di raccordo tra le risorse per la formazione continua, anche al fine di ricomprendere tra i destinatari degli interventi anche i lavoratori con contratti di lavoro atipici;
- nella programmazione di interventi formativi destinati alle fasce deboli e ai lavoratori espulsi dal ciclo produttivo, con particolare riferimento ai lavoratori che, per professionalità, età e provenienza da specifici settori, sono di difficile ricollocazione nel mercato del lavoro, e con attenzione al rafforzamento delle pari opportunità uomo-donna e alle problematiche connesse alla salute e sicurezza dei posti di lavoro;
- favorire il rafforzamento dell'area tecnico-professionale del sistema formativo sia nel quadro dell'alternanza scuola-lavoro che nel quadro della formazione tecnica superiore; ciò al fine sia di rispondere

alla domanda di quadri medio-alti necessari all'attuazione dell'innovazione tecnologica nelle aziende, sia per garantire ai giovani una forte componente di apprendimento pratico in azienda onde evitare le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro;

- avviare momenti di confronto con le Università del Lazio allo scopo di indirizzare l'offerta formativa, in particolare quella relativa ai nuovi corsi di laurea breve, anche verso i nuovi settori del terziario (a titolo esemplificativo e non esaustivo: beni culturali, turismo, sociale...) che rappresentano una potenzialità per lo sviluppo economico e produttivo della nostra regione;
- intervenire nel processo di riprogrammazione del Fondo Sociale Europeo per favorire l'adeguamento delle azioni ai fabbisogni rilevati, con riferimento ai lavoratori e alle imprese, anche nell'ambito di progetti specifici per settori e aree di sviluppo/crisi;
- promuovere il miglioramento e lo snellimento delle procedure di presentazione delle domande, di gestione e rendicontazione degli interventi formativi;
- assicurare un monitoraggio costante dei risultati degli interventi regionali in termini di occupabilità, miglioramento dei sistemi di formazione ed istruzione, utilizzazione delle risorse finanziarie;
- sviluppare la bilateralità intesa come strumento di collaborazione delle parti sociali per favorire i processi di arricchimento professionale dei lavoratori.

In vista del prossimo avvio di Fondimpresa, le parti si impegnano a:

- avviare Fondimpresa regionale non appena definite le procedure attuative previste dal Regolamento del Fondo, anche valorizzando il ruolo dell'OBR;

f- favorire, a livello territoriale, le condizioni affinché le risorse siano correttamente utilizzate, conformemente a quanto previsto nel regolamento di attuazione del Fondo, nell'interesse dei lavoratori e delle imprese, finalizzandole ad interventi sia nelle aree di crisi che in quelle di sviluppo (in particolare i distretti industriali);

Le Parti concordano la costituzione di una Commissione paritetica regionale, composta dai rappresentanti delle Parti, a cui sarà demandata l'operatività delle indicazioni formulate nel presente protocollo.

### **RICERCA E INNOVAZIONE**

E' quindi opportuno sottolineare come primi atti essenziali siano:

- una capillare azione informativa verso le PMI sulle opportunità offerte dalla loro messa in relazione con i centri di ricerca (sistema integrato a rete);
- il sostegno alle imprese a tecnologia avanzata e ad alta intensità di conoscenza, imprese operanti nei settori individuati dal VI programma quadro, per partecipare ai bandi europei

La Regione, nell'ambito delle competenze previste dalla riforma del titolo V della Costituzione, ha a disposizione una pluralità di strumenti per sostenere la competitività e lo sviluppo produttivo dei propri territori. Le opportunità offerte da tali strumenti vanno pienamente utilizzate in modo coordinato e tempestivo.

Il recente "Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della Società dell'informazione", viene individuato dalla Regione come lo strumento finalizzato a mettere a sistema:

- Le risorse finanziarie di natura comunitaria derivanti dal VI programma quadro comunitario per la ricerca e lo Sviluppo;
- Le risorse nazionali derivanti dall'Intesa Istituzionale di programma Stato- Regione e, specificatamente, l'Accordo di Programma n.6 - Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche, Sistema Universitario regionale ed Alta Formazione;
- Le risorse FESR impiegate sul versante dell'innovazione tramite le misure presenti nel IV asse del Docup;
- Le leggi regionali finalizzate al sostegno dell'innovazione.

Tale strumento di programmazione prevede la costruzione di una rete territoriale, aperta alla ricerca e al trasferimento tecnologico, nella quale possono essere presenti sia i laboratori per realizzare progetti di ricerca industriale che centri per l'innovazione, destinati al trasferimento tecnologico e alla diffusione delle conoscenze.

L'obiettivo dichiarato è quello di favorire la nascita di sedi di incontro tra domanda di innovazione e competenze disponibili. Esso può essere però realizzato solo se non si duplicano realtà già esistenti e si supera lo spontaneismo che caratterizza la fase attuale.

La piena attuazione dell'azione programmatica definita nel piano potrà concretizzarsi a condizione che la sua complessa articolazione venga diretta da una cabina di regia in grado di esprimere efficacia diretta e specifica titolarità anche nei confronti del partenariato.

Infatti la pluralità delle azioni che nel documento sono previste, le differenti fonti che concorrono a dotare finanziariamente l'azione di sostegno all'innovazione tecnologica e la diversa titolarità dei soggetti deputati a dare attuazione ai principi in esso contenuti, richiedono la definizione di un modello di verifica condivisa sullo stato di attuazione dei differenti provvedimenti.

A tal fine le parti ritengono opportuna l'istituzione di uno strumento tecnico in grado di monitorare la capacità di recepimento dell'opportunità offerte, e quantificare il tasso di acquisizione di processi innovativi che le attività produttive della regione riescono a recepire a breve, a medio e a lungo termine.

Più in generale le parti ritengono indispensabile la predisposizione di una legge regionale che unifichi competenze, snellisca procedure, incentivi la domanda aggregata e il trasferimento tecnologico.

In questo quadro le parti concordano sulle seguenti priorità:

- incrementare le risorse previste nei bilanci degli enti locali per investimenti su innovazione e ricerca;
  - proporre alla Regione, alle Province e al Comune di Roma l'apertura di un tavolo di raccordo con le Università e gli Enti di Ricerca per utilizzare al meglio le potenzialità del VI programma quadro;
  - promuovere accordi bilaterali tra istituzioni per lo scambio di ricercatori;
  - sostenere con risorse pubbliche, prevalentemente affidate alla FILAS, la ricerca nei settori delle TLC, Aerospaziale, Ambiente sviluppo compatibile, chimico farmaceutico, energia, bio-tecnologie, agricoltura.
  - finanziare, anche attraverso l'ob.3 (attivando il tavolo di coordinamento previsto dall'asse D4 ob.3), corsi di alta formazione per figure professionali che siano in grado di promuovere l'innovazione presso le piccole aziende, di sviluppare azioni di trasferimento tecnologico;
  - strutturare un'analisi dei fabbisogni sulle innovazioni e sulle potenzialità territoriali che favoriscono processi di integrazione;
  - sostenere la domanda di innovazione, oltre che nei settori strategici su menzionati, su sanità, servizi innovativi e turismo;
  - prevedere, nei bandi FSE, un criterio che premi le aziende che si presentino in "rete" per fare innovazione.
- Per quanto attiene alle aree di crisi caratterizzate dalla presenza di aziende: per le quali necessita un intervento volto a riconvertire ed innovare i sistemi produttivi adottati al fine di ristabilire adeguati livelli di competitività si individua come necessario prevedere forme di associazionismo o di sistema che consentano alle PMI di:

- esprimere una domanda aggregata di ricerca applicata;
- avere a disposizione adeguati investimenti per sostenere trasferimenti tecnologici e/o riconversioni produttive;

- assicurare un positivo rapporto con il sistema del credito; o sostenere nuove strategie di marketing.

Ne discende che le risorse presenti nel DPEFR derivanti da deliberazioni CIPE o da accordi di programma dovranno avere una sede di confronto ed essere investite in ricerca ed innovazione e in particolare:

- i 7.277.400 DI EURO, derivanti dalla delibera CIPE n. 1703 per "la società dell'informazione" dovranno essere utilizzati per il cablaggio delle aree industriali e per realizzare servizi innovativi per le piccole e medie imprese;

- i 4.000.000 di euro derivanti dalla delibera CIPE n. 36/02 per la legge n. 20/2002 (.....ricerca e sperimentazione di nuovi farmaci...), dovranno essere finalizzati nelle aziende presenti nel Sistema Produttivo Locale del chimico farmaceutico;

- i fondi previsti dalla Delibera CIPE n. 1703 e quelli che dovranno pervenire dall'accordo con il MIUR, per la costituzione del distretto AEROSPAZIALE, dovranno sostenere ricerca ed innovazione in questo settore;

- Analogo impegno dovrà essere realizzato, coinvolgendo le più grandi aziende del settore per realizzare il distretto dell'ICT nell'area romana; è quindi necessario utilizzare le risorse già previste nel bilancio 2003 ed incrementarle nel prossimo bilancio, per utilizzare le potenzialità di questo settore che attraversa orizzontalmente tutto il territorio del Lazio.

Le parti sociali assumono, inoltre, l'impegno di aprire un confronto con le Fondazioni bancarie per richiedere un loro coinvolgimento in progetti di ricerca che abbiano una ricaduta nel sociale e che aumentino la competitività del sistema.

Le Associazioni datoriali assumono l'impegno di creare reti di relazione tra grandi e piccole imprese di analoga filiera per avviare percorsi di tutoraggio e di trasferimento dell'innovazione.

### **INFRASTRUTTURE**

Le infrastrutture materiali e immateriali sono uno dei pilastri portanti dello sviluppo economico e sociale di un territorio e influenzano direttamente produttività, reddito, occupazione e determinano una migliore qualità della vita. La scarsità e, spesso, la cattiva qualità delle infrastrutture, che caratterizzano il territorio laziale, penalizzano la mobilità di merci e persone e dell'intero sistema produttivo, costretto a sostenere le spese per servizi sostitutivi, con conseguente aggravio dei costi di produzione.

#### **Infrastrutture materiali**

In particolare per il sistema produttivo e per lo sviluppo economico e sociale dei territori si rendono necessari:

- dare corso, attraverso il piano generale dei trasporti regionali, ad un effettivo programma integrato della mobilità;

#### **Infrastrutture immateriali**

Si tratta quindi di una necessaria iniziativa di base se si vorranno promuovere effettive azioni di marketing territoriale.

Per il consolidamento e lo sviluppo del settore si individuano i seguenti obiettivi e priorità:

- dare certezze e fiducia alle imprese del settore;
- riesaminare e rafforzare il finanziamento della ricerca applicata nell'ICT, per una sua maggiore efficacia;

- sostenere gli investimenti in ICT con risorse pubbliche e private.

### **Politiche del settore energetico**

Anche per il Lazio le scelte di politica energetica sono determinanti in quanto possono migliorare la competitività e la qualità della vita. Gli attuali squilibri, che caratterizzano la distribuzione e la fruizione dell'energia elettrica, devono trovare anche nel nostro territorio una capacità di risposta che ci metta al riparo dalle carenze che hanno caratterizzato gli ultimi mesi e che hanno penalizzato sia il sistema produttivo che l'utenza più generale.

- Accelerazione dei programmi di bonifica ambientale e riconversione dei siti di Latina e Torre Valdalica Sud;

### **Legalità e sicurezza negli appalti**

Per il successo di una efficace politica di infrastrutturazione materiale ed immateriale della Regione risulta fondamentale una adeguata opera di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e di rafforzamento delle condizioni di legalità e di sicurezza nelle quali si sviluppano le attività economiche e la vita dei cittadini.

A tale proposito, al di là del potenziamento dell'attività investigativa e di contrasto sul territorio, appare utile il rafforzamento di una più diretta partecipazione delle parti socio-economiche nell'accompagnamento degli investimenti, attraverso la sperimentazione di specifici Protocolli di Legalità capaci di migliorare, con il concorso di tutti gli attori interessati, le varie attività di contrasto.

Particolare importanza assume inoltre la previsione di risorse pubbliche ordinarie da dedicare specificamente a questo tema.

Le parti economiche e sociali sottolineano, inoltre, l'importanza della diffusione ed estensione in tutte le province dello sportello unico e del documento unico di regolarità contributiva, rilasciato congiuntamente da INPS e INAIL. Così come stabilisce l'Articolo 2 della Legge 266/2002, tale diffusione deve realizzarsi entro l'anno attraverso la stipulazione di convenzioni nazionali; in particolare per il settore edile tale convenzione dovrà essere stipulata con il sistema nazionale delle casse edili.

### **Politica delle risorse per lo sviluppo infrastrutturale**

La politica delle risorse è questione fondamentale per un effettivo rilancio infrastrutturale materiale ed immateriale nel Lazio, sia per nuove realizzazioni che per le manutenzioni di quelle esistenti. Pertanto si rende necessario definire un quadro finanziario certo, che trovi effettivo riscontro nella finanziaria nazionale, nel DPEFR, nel bilancio regionale, nelle risorse derivanti dai fondi comunitari e nelle risorse private attraverso la definizione di accordi di programma.

In questo quadro di certezze finanziarie vanno collocati gli interventi infrastrutturali che dovranno essere individuati sia con riferimento alle esigenze del sistema delle imprese, sia tenendo conto delle necessità più complessive delle diverse province del Lazio, dei territori e dei cittadini.

Per la spesa, per la sua rimodulazione e per l'intero processo degli interventi (dal progetto alla realizzazione) si richiede la costituzione di un tavolo periodico capace di valutare lo stato dell'intervento, la sua efficacia e le ricadute per i servizi da offrire ai cittadini e alle imprese.

### **POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE**

Visto il diverso livello di sviluppo che caratterizza le cinque Province del Lazio le parti concordano sulla necessità che in ognuna di esse si proceda ad un approfondimento, partendo dalle schede allegate, finalizzato alla definizione di priorità condivise.

Analogo approfondimento potrà essere effettuato a livello regionale per specifici comparti produttivi.

### **Allegato**

## **LE PROVINCE DEL LAZIO**

### **Le azioni per i singoli territori**

#### **Roma**

I dati relativi alla realtà romana segnalano da un lato una tenuta positiva del terziario avanzato ma dall'altro un peggioramento del tessuto industriale compresa l'edilizia.

Le azioni più urgenti da attivare sono:

- sollecitare le Istituzioni nazionali e locali ad assumere tutte le iniziative finalizzate alla collocazione a Roma dell'Agenzia Satellitare - Progetto Galileo;
- monitorare l'andamento dei Patti Territoriali, dei Contratti d'Area e dei PRUSST per accelerare il raggiungimento degli obiettivi in essi contenuti anche attraverso azioni o di rimodulazione o di nuovo finanziamento;
- sostenere l'impegno diretto delle aziende, degli enti di ricerca e dell'università nei SPL dei settori chimico-farmaceutico ed agroalimentare (Pomezia, Latina, Frosinone);
- avviare, con le necessarie risorse, gli istituendi distretti dell'ICT (Roma) dell'elettronica (Tiburtina), dell'Areospazio (Lazio) per poter dare un nuovo slancio a tutte queste filiere produttive che hanno il loro insediamento in tutta la Provincia;
- impegnare i centri di ricerca delle grandi aziende di Roma e provincia nella costruzione di una rete che li veda coinvolti, insieme alle Università, ai centri di ricerca pubblici ed ai poli scientifici, nel trasferire quella

parte di ricerca e di innovazione di prodotto e di processo che possono avere ricadute positive sul tessuto produttivo e sulle produzioni agricole del nostro territorio;

- realizzazione del nuovo palazzo dei Congressi e della nuova Fiera di Roma;
- avviare un confronto con le tre istituzioni locali per individuare le azioni positive che aiutino, da un lato, l'emersione delle aziende e, dall'altro, valorizzino il sistema del tessile, dell'alta moda e la qualità del made in Italy;
- utilizzare compiutamente le potenzialità del CAR, come motore per lo sviluppo del agro-industriale del territorio, per valorizzare anche le grandi aziende agricole pubbliche con l'obiettivo della difesa della salute dei cittadini;
- Realizzare le opere viarie a partire da:
  - \* completamento della 3° corsia del GRA;
  - \* completamento della trasversale nord Orte - Civitavecchia;
  - \* trasformazione della S.S. n° 1 Aurelia a "standard" autostradale;
  - \* realizzazione della variante della S.S. n° 7 "Appia" in corrispondenza dei comuni di Albano, Ariccia e Genzano;
  - \* adeguamento e messa in sicurezza della S.S. "Pontina";
  - \* adeguamento della Tiburtina;
  - \* realizzazione del casello sulla bretella Fiano - S. Cesareo;
  - \* messa in sicurezza della tratta Ostia - Roma;
  - \* realizzazione del ponte sul Tevere per collegare la via Portuense - nuova Fiera di Roma -con l'area di Acilia Dragona (via del mare -Cristoforo Colombo) e ampliamento del ponte della Scafa ;
  - \* raddoppio S.S. "Nettunense" (Nettuno - Pontina);
  - \* adeguamento dell'Appia in località S. Maria delle Mole e Frattocchie;
  - \* risistemazione dello snodo Pomezia , via dei Castelli Romani, via del Mare;
  - \* per quanto riguarda il Comune di Roma per il piano infrastrutturale fare riferimento al PROIMO;
- massa in rete dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Anzio che inoltre abbisognano di con interventi di accesso e di collegamento;
- potenziamento dell'aeroporto internazionale di Fiumicino sia per i passaggi sia che per le merci con la nuova Cargo City;
- realizzare e completare gli interporti di Ponte Galeria, Tivoli, Santa Palomba, Civitavecchia definendone le strade di accesso ed i collegamento,
- per quanto attiene il ferro occorre;
- realizzazione del nodo ferroviario della Tiburtina;
- compiere una verifica per definire le effettive potenzialità della proposta di realizzare una nuova tratta ferroviaria tra Campoleone e Civitavecchia;
- realizzare la chiusura dell'anello ferroviario;
- completare la tratta Orte-Canapina-Civitavecchia;
- realizzare i nodi di scambio sulla tratta Ladispoli-Roma;
- ampliare l'interporto ferroviario di Santa Palomba;
- realizzare il collegamento ferroviario Santa Palomba-Pomezia;
- realizzare la metropolitana leggera Pomezia-Castel Romano-Spinaceto-Roma;
- realizzare i nodi di scambio nella tratta Castelli-Roma (accordo di programma F.S.-Regione Lazio) e prevedere quello di Campoleone.
- prolungamento della Metro B (tratta B1) e realizzazione della Metro C.
- far decollare entro tempi certi il Polo Tecnologico Tiburtino e di Castel Romano;
- verificare le necessità infrastrutturali in previsione della realizzazione del parco turistico di Valmontone ed del polo della logistica sull'area di Colferro.

#### **Frosinone:**

La situazione produttiva di Frosinone è fortemente condizionata dalle difficoltà relative alla FIAT di Cassino, alla VIDEOCOLOR di Anagni ed alle Terme di Fiuggi.

Le azioni più urgenti da attivare sono:

- avviare immediatamente il tavolo previsto dalla legge regionale n. 46/02 sulla FIAT anche per aggredire il problema della sub-fornitura in difficoltà (5.000 addetti). Solo investendo rapidamente parte delle risorse derivanti dalla suddetta legge e dalle leggi di sostegno per la piccola impresa sarà possibile rafforzare l'innovazione e la diversificazione produttiva nel territorio e contribuire al mantenimento di un solido apparato industriale. A tal fine va inoltre utilizzato il finanziamento di 2 Mil.di Euro della delibera CIPE 36/02 sui progetti di ricerca;
- attivare dei distretti industriali di Sora (tessile) e Coreno Ausonio (marmo) aumentando il finanziamento previsto nel DPEFR per la legge regionale 36/02 per le prossime annualità;
- sostenere l'impegno diretto delle aziende, degli enti di ricerca e dell'università negli istituendi Sistemi Produttivi Locali dei settori chimico-farmaceutico ed agro-alimentare (insieme a Latina e Pomezia);

- sostenere i progetti di sviluppo dei tre sistemi turistici locali individuati in provincia: in particolare valorizzare un'area turistica importante come quella di Fiuggi. Un forte impegno sulla politica termale consentirebbe la creazione di un "distretto turistico" che può trovare il sostegno economico anche dalla legge regionale sul turismo.

- realizzare le opere viarie a partire da:

- \* prolungamento della "Dorsale Appennica" Sora-Atina-Isernia;
- \* adeguamento del collegamento Frosinone-Latina (S.S. 156 "monti Lepini)
- \* completamento superstrada Sora-Frosinone con l'apertura di un nuovo casello a Ferentino;
- \* adeguamento 155 Frosinone-Fiuggi;
- \* adeguamento della S.S. 630 "Ausonia" Cassino-Formia;
- \* adeguamento viario Fiuggi-Campocattino;

- puntare ad una maggiore integrazione e intermodalità del trasporto merci realizzando adeguate infrastrutture anche in relazione all'avanzamento dei lavori dell'interporto ed in coordinamento con lo stato di attuazione del progetto A.V.;

- verificare lo stato di realizzazione degli interventi sui nodi di scambio nelle tratte ferroviarie Cassino-Frosinone-Roma e Roccasecca-Arce-Sora-Avezzano come da Accordo di Programma tra FF.SS. e Regione Lazio;

#### **Rieti:**

La situazione produttiva di Rieti è pesantemente condizionata dal suo isolamento infrastrutturale con drammatiche conseguenze sull'intero apparato produttivo. La decisione ALCATEL di disimpegnarsi è solo l'ultimo e più devastante esempio della "crisi" del territorio Reatino.

Le azioni più urgenti da attivare sono:

- l'apertura di un confronto con la Presidenza del Consiglio e con SVILUPPO ITALIA per affrontare la crisi del territorio a partire dall'inserimento dell'area del Distretto dell'Innovazione e dell'area industriale dell'ASI nel piano di marketing territoriale, che si sta predisponendo a livello nazionale, e sperimentando i progetti pilota di localizzazione previsti per le aree sottoutilizzate;
- la messa in rete del "Distretto per l'Innovazione", individuando i finanziamenti necessari nel prossimo bilancio, con quanto si realizzerà in termini di ricerca ed innovazione nelle TLC;
- ampliare la qualità e quantità dell'offerta universitaria, specializzandola rispetto al territorio, attraverso la messa a disposizione, da parte della Regione Lazio e della società Gepra, della sede richiesta;
- costruire, a partire dall'area del Terminillo, il "Distretto Turistico" anche per evitare la parcellizzazione attuale delle risorse derivanti dalla "Legge sulla Montagna". Una qualificata accoglienza e l'avvio di una campagna promozionale turistico-culturale per uno "sfruttamento" del Terminillo per l'intero arco dell'anno può diventare, infatti, un ulteriore elemento di rilancio dell'economia reatina;
- finalizzare una quota delle risorse presenti nel piano di sviluppo rurale (PSR) per sostenere la nascita di un tessuto industriale per la trasformazione dei prodotti. Infatti la valorizzazione e la trasformazione dei prodotti agro-alimentari o derivanti dall'allevamento del bestiame e lo sfruttamento delle sorgenti di acqua minerale sono segnalati come punti di forza del Reatino nelle varie analisi sulla competitività regionale;
- compiere una verifica attenta della decisione di costruire una "centrale eolica" nel comune di Atrodoco per valutare il suo rapporto con la necessità di sostenere e stimolare lo sviluppo.

- realizzare le opere viarie a partire da:

- \* adeguamento della S.S "Salaria";
- \* completamento della Rieti-Torano;
- \* completamento Rieti-Terni;

- realizzare il collegamento ferroviario Roma-Rieti come parte di un intervento trasversale Lazio-Marche e verificare lo stato di realizzazione degli interventi per i nodi ferroviari di scambio sulla tratta Poggio Mirteto-Roma come da accordo di programma FF.SS. e Regione Lazio;

#### **Viterbo:**

La situazione produttiva di Viterbo è pesantemente condizionata dal suo isolamento infrastrutturale con drammatiche conseguenze sull'intero apparato produttivo. Nonostante la nascita del primo Distretto Industriale del Lazio a Civitacastellana rimane preoccupante la crisi del settore delle stoviglie.

Le azioni più urgenti da attivare sono:

- intervenire rapidamente per rendere competitivo questo tessuto produttivo, partendo dalla piattaforma presentata al Governo per salvare il settore. Da subito vanno ricercati rapporti di collaborazione e di sinergia tra le PMI per identificare i prodotti di qualità. Una ricerca mirata, sui ceramici strutturali e compositi a matrice ceramica e su i bio-materiali, consentirebbe di diversificare una parte della produzione, recuperare la crisi occupazionale ed innovare e qualificare ulteriormente il settore della piastrella e igienico-sanitario e quello delle stoviglie;
- realizzare un "Distretto Turistico" e un "Polo del Benessere" in grado di competere con altri sistemi locali a livello nazionale. La qualità e quantità di risorse termali, di bellezze naturali e di beni archeologici disponibili, se adeguatamente sostenute dalle risorse presenti nel DOCUP e nelle Leggi Regionali, possono consentire il rilancio di una parte consistente della imprenditoria locale;

- sostenere, con le risorse del piano di sviluppo rurale (PSR), la nascita di una imprenditoria giovanile dedicata alla trasformazione di prodotti tipici locali (nocciole, castagne, ecc.). Infatti l'assenza di una industria di trasformazione impedisce lo sviluppo di un sistema agro-industriale. L'apertura di un confronto con la contigua area della maremma, dove è stato recentemente costituito il distretto rurale, può essere occasione per avviare questo progetto;

- realizzare le opere viarie a partire da:

\* completamento della Orte-Civitavecchia (completamento trasversale nord),

\* completamento dell'adeguamento della S.S. n° 2 "Cassia";

\* trasformazione S.S. n° 1 Aurelia a "standard" autostradale;

\* completamento semianello di Viterbo;

\* collegamento della Vallerano-Vignanello con la Orte-Civitavecchia;

- raddoppio della tratta ferroviaria tra Cesano e Viterbo e completamento della tratta Orte-Capranica-Civitavecchia;

- completamento dei lavori per il funzionamento dell'interporto di Orte.

#### **Latina:**

La situazione produttiva di Latina è pesantemente condizionata dal suo isolamento infrast\1rutturale con drammatiche conseguenze sull'intero apparato produttivo. Dopo la breve fase di ripresa, che ha caratterizzato la seconda metà degli anni 90, hanno ripreso vigore consistenti momenti di crisi che interessano particolarmente i comparti del Tessile e del Meccanico. Le difficoltà del Cravattificio di Formia, della Dublo e della N.Mistral di Latina sono gli esempi più vistosi di questa situazione di difficoltà .

Le azioni più urgenti da attivare sono:

- sostenere l'impegno diretto delle aziende, degli enti di ricerca e dell'università negli istituendi Sistemi Produttivi Locali dei settori chimico-farmaceutico ed agro-alimentare (insieme a Frosinone e Pomezia);

- attivare politiche che consentano di ancorare al territorio la presenza di grandi gruppi multinazionali in particolare nei settori del chimico farmaceutico ed alimentare scongiurando ogni ipotesi di delocalizzazione;

- pervenire rapidamente alla costituzione del Sistema Produttivo locale Aeronautico, Aereoospaziale ed Aeroportuale (insieme a Roma e Frosinone);

- costruire le condizioni per l'approvazione di un "Distretto Turistico" nella Provincia. Una qualificata accoglienza e l'avvio di una campagna promozionale turistico-culturale per uno "sfruttamento" delle possibilità offerte dalle isole pontine, dal litorale e dai monti Lepini può diventare, infatti, un ulteriore elemento di rilancio dell'economia provinciale;

- realizzare le opere infrastrutturali a partire da:

\* adeguamento del collegamento Latina-Frosinone (S.S. 156 "monti Lepini);

\* realizzazione della Cisterna-Valmontone;

\* adeguamento della Pontina fino al raccordo con la SS. Appia;

\* adeguamento della S.S. 630 "Ausonia" Cassino-Formia;

\* adeguamento collegamento SS. Appia con la Flacca ;

\* collegamento dell'area industriale del Mazzocchio con la Consolare II;

\* completamento tangenziale SS.Appia a Cisterna di Latina;

\* collegamento intermodale di Latina con la SS. 156;

\* realizzazione della pedemontana Formia-Gaeta;

- verificare lo stato di realizzazione degli interventi per i nodi ferroviari di scambio previsti dall'accordo di programma FF.SS. e Regione Lazio;

- completare e mettere in rete gli interporti di Latina ed Aprilia;

- integrare i porti di Gaeta e Formia con il sistema portuale del Lazio.